

Oltre la citazione e il remake. Tra originalità e tradizione

di **Ivan Fassio**

La pratica artistica contemporanea ha trovato nel “re-enactment” un nuovo strumento di lavoro. Che non cita semplicemente il passato, ma vi aderisce quasi fedelmente. Innestandosi sul riconoscimento dell'opera di partenza. Come racconta una recente pubblicazione di Postmedia

Il termine “re-enactment” indica la ricostruzione di un oggetto di design, di un'opera d'arte, di un evento storico. A differenza del “re-make” che designa un rifacimento, il re-enactment è caratterizzato da una maggiore fedeltà all'originale. Diffusasi in svariati campi di ricerca, questa pratica implica l'assunzione di un particolare rapporto con la storia, che si differenzia dalla citazione per l'aderenza all'azione originaria, ricostruita fedelmente in senso programmatico e riformulata processualmente. La performance, operazione concepita per essere agita qui ed ora e di rado riproposta, si presta funzionalmente a questa sorta di riattivazione di meccanismi, di “ri-messa in scena”. **Luis Felipe Ortega** è uno tra i primi artisti che si sono appropriati di esperienze ideate da altri performers.

Nel 1994, in collaborazione con **Daniel Guzmàn**, realizza un video intitolato *Remake. Re-actment ante litteram*, il lavoro si incentra sulla riproposizione di opere di Body Art a partire dalla lettura delle schede delle opere e dai documenti dell'epoca. I due artisti ridanno vita, in questo modo, a *Self-Portrait as a Fountain* di **Bruce Nauman** (1966), a *Corner Push* di **Terry Fox** (1970) e a *Face Painting* di **Paul McCarthy** (1978). Questa operazione estetica fortemente mediata dalla scrittura, in quanto riferita a testi di carattere descrittivo e letterario, si propone di scoprire le tensioni narrative e filosofiche che scaturiscono dall'attivazione comandata di esperienze vissute precedentemente. Allo stesso modo, nel 2005, **Marija Abramovic** in occasione della mostra *Seven Easy Pieces* (2005) al Solomon Guggenheim Museum di New York, esegue, per sette notti, sette diverse performance di Bruce Nauman, Vito Acconci, Gina Pane, Joseph Beuys.

Uno dei capitoli più interessanti del volume *Arte guarda Arte* di Lucilla Meloni, recentemente pubblicato da *Postmedia*, è proprio dedicato a queste singolari rivisitazioni, lette in chiave problematica nello sterminato ambito della citazione e della copia, della desacralizzazione nell'arte contemporanea. La trattazione della docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Accademia di Carrara tende a considerare il citazionismo come sguardo e prelevamento operato dall'artista su forme, contenuti o su frammenti di opera. Scarti linguistici informano le nuove soluzioni, sempre possibili in quanto innestate su una codificazione necessaria al riconoscimento e all'attualizzazione dell'immagine di partenza.

Dislocazioni e trasferimenti di modelli in situazioni e luoghi estranei utilizzano iconografie della pittura o forme scultoree preesistenti, riadattandole all'interno di una diversa cornice, o usandole come pretesti, da declinare o interpretare. In *Ecce Homo* (1970), **Luigi Ontani** si ritrae come il Cristo coronato di spine raffigurato nell'omonimo dipinto di Guido Reni, mentre mostra, impugnandola, la riproduzione dell'originale. A questi lavori fotografici, che citano quadri sotto forma di gigantografie o miniature, si aggiungono i *tableaux vivants*, in cui Ontani ricrea, dal vero, una scena discendente da un raffigurazione pittorica o una figura tratta dalla letteratura.

Il volume si chiude con un'appendice dedicata alle conseguenti riflessioni sulla figura dell'autore e sul principio di invenzione. I concetti di originalità, le aporie e le utopie delle avanguardie storiche, confermano l'attuale inconfutabile dato della categoria di novità come elemento imprescindibile. Nell'analisi dei riferimenti a strutture già utilizzate, ci si allontana dal tracciato segnato dalla perenne apparizione di opere mai viste. Autorialità e finzione diventano, in questo modo, funzioni evolutive in grado di fornire un continuo strumento di lettura per l'opera.



ARTE GUARDA ARTE PRATICHE DELLA CITAZIONE NELL'ARTE CONTEMPORANEA

Autore: Lucilla Meloni
Editore: Postmedia Books - www.postmediabooks.it
Pubblicato: settembre 2013
Pagine: 160
Prezzo: euro 16,90

